

I parchi con
ARTE RUPESTRE della
VALCAMONICA

GUIDA AI PERCORSI DI VISITA



EDIZIONI DEL CENTRO

I PARCHI CON ARTE RUPESTRE DELLA VALCAMONICA

Guida ai percorsi di visita

di Alberto Marretta, Tiziana Cittadini

con il contributo di Carlo Liborio, Raffaella Poggiani Keller, Maria Giuseppina Ruggiero, Serena Solano, Federico Troletti

Capo di Ponte (Edizioni del Centro), 184 pp., ill.

Prima edizione italiana, aprile 2010

ISBN 88 86621 35 3

Tutti i diritti riservati, vietata la riproduzione anche parziale.

Referenze fotografiche

Centro Camuno di Studi Preistorici (CCSP)

Dipartimento Valcamonica e Lombardia del CCSP (DIPVC)

Valeria Damioli (VD)

Alberto Marretta (AM)

Ministero per i Beni e le Attività Culturali (MiBAC)

Federico Troletti (FT)

Manuela Zanetta (MZ)

Le fotografie dell'Archivio Fotografico della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia sono pubblicate su concessione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Cartografia

© by CCSP, 2010. La cartografia rientra nel progetto complessivo della mappatura dell'arte rupestre e della sentieristica storica della Valcamonica. Progetto coordinato da Tiziana Cittadini; consulenza tecnica e aggiornamenti di Alberto Marretta, Umberto Monopoli, Sergio Musati e Giovanni Re; resa grafica ai fini della pubblicazione Valeria Damioli

Redazione: Alberto Marretta

Impaginazione e grafica: Valeria Damioli

Stampato presso: Tipografia Camuna S.p.A. - Breno/Brescia

Publicazione realizzata con il contributo di

UBI > Banca di Valle Camonica



Edizioni del Centro

CENTRO CAMUNO

DI STUDI PREISTORICI

via Marconi, 7 - Capo di Ponte (Bs) - Italy

www.cbsp.it

RECOVER THE PAST TO DISCOVER THE PRESENT

Sommario

PRESENTAZIONE	
<i>Gianfranco Maiolini</i>	5
▶ LE ROCCE ISTORIE DELLA VALCAMONICA	
<i>Emmanuel Anati e Ariela Fradkin</i>	6
▶ L'ARTE RUPESTRE DELLA VALCAMONICA: UNA FONTE ARCHEOLOGICA ECCEZIONALE	
<i>Alberto Marretta</i>	8
○ <i>Approfondimento: La Valcamonica tra Preistoria e Protostoria</i>	
<i>Raffaella Poggiani Keller</i>	30
▶ L'ETÀ ROMANA IN VALCAMONICA	
<i>Serena Solano</i>	34
▶ ASPETTI DEL MEDIOEVO CAMUNO	
<i>Federico Troletti</i>	38
▶ I PARCHI ARCHEOLOGICI CON ARTE RUPESTRE: STRUTTURA E ITINERARI DI VISITA	
<i>Alberto Marretta e Tiziana Cittadini</i>	44
I PARCHI CON ARTE RUPESTRE DELLA VALCAMONICA	48
▶ PARCO DI INTERESSE SOVRACOMUNALE DEL LAGO MORO - AREA DI LUINE	
<i>Tiziana Cittadini</i>	50
○ <i>Nei dintorni: Il castello di Gorzone</i>	
<i>Federico Troletti</i>	66
▶ PARCO DI INTERESSE SOVRACOMUNALE DEL LAGO MORO	
area archeologica dei Corni Freschi	
<i>Tiziana Cittadini</i>	67
○ <i>Nei dintorni: Oratorio dei Morti di Montecchio</i>	
<i>Federico Troletti</i>	70
○ <i>Nei dintorni: Museo nazionale archeologico e Parco archeologico</i>	
<i>del teatro e dell'anfiteatro di Cividate Camuno</i>	
<i>Serena Solano</i>	72
▶ IL PARCO ARCHEOLOGICO DI ASININO-ANVÒIA	
<i>Alberto Marretta</i>	75
○ <i>Nei dintorni: Il Santuario dell'Annunciata di Piancogno</i>	
<i>Federico Troletti</i>	80
○ <i>Nei dintorni: Parco archeologico del santuario di Minerva a Spinéra di Breno</i>	
<i>Serena Solano</i>	82
○ <i>Nei dintorni: Centro storico di Breno</i>	
<i>Federico Troletti</i>	83

▶ LA RISERVA NATURALE INCISIONI RUPESTRI DI CETO, CIMBERGO, PASPARDO	
<i>Alberto Marretta</i>	84
▶ Foppe di Nadro.....	88
▶ Campanine di Cimbergo.....	98
○ <i>Nei dintorni: La rocca di Cimbergo</i>	106
<i>Federico Troletti</i>	106
▶ Paspardo.....	108
○ <i>Nei dintorni: Cerveno: il Santuario della Via Crucis</i>	
<i>Federico Troletti</i>	114
▶ Capo di Ponte.....	116
▶ IL PARCO NAZIONALE DELLE INCISIONI RUPESTRI DI NAQUANE	
<i>Carlo Liborio, Raffaella Poggiani Keller, Maria Giuseppina Ruggiero</i>	118
○ <i>Nei dintorni: Romanico capontino</i>	
<i>Federico Troletti</i>	130
▶ IL PARCO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DEI MASSI DI CEMMO	
<i>Raffaella Poggiani Keller, Maria Giuseppina Ruggiero</i>	132
▶ IL PARCO ARCHEOLOGICO COMUNALE DI SERADINA-BEDOLINA	
<i>Alberto Marretta</i>	138
▶ IL PARCO ARCHEOLOGICO E MINERARIO DI SELLERO	
<i>Tiziana Cittadini</i>	160
▶ IL PERCORSO PLURITEMATICO DEL “COREN DELLE FATE”	
<i>Alberto Marretta</i>	172
○ <i>Nei dintorni: San Giovanni a Edolo</i>	
<i>Federico Troletti</i>	179
Bibliografia essenziale.....	180
Informazioni utili.....	182

Presentazione

Il territorio della Valle Camonica è percorso da una storia millenaria la cui radice più vitale e caratteristica si addentra nel cuore dell'eccezionale patrimonio di arte rupestre preistorica, concentrato soprattutto nell'area di Capo di Ponte, che conta su centinaia di rocce illustrate da migliaia di incisioni sino ad ora portate alla luce.

I graffiti camuni indicano la presenza di genti evolute sotto il profilo economico, capaci di maturare una cultura aperta a contatti con altre civiltà e contraddistinta da un singolare senso del sacro e della spiritualità.

Da cento anni, dapprima grazie alla segnalazione, nel 1909, dei primi ritrovamenti per merito del bresciano Walter Laeng e poi in virtù dell'impegno instancabile di decine di studiosi e di appassionati, il nome della Valle è stato portato in tutto il mondo, associato al grande deposito di testimonianze incise.

Dentro quest'ottica, è stato fondamentale il ruolo ricoperto dal Centro Camuno di Studi Preistorici e dal suo iniziatore professor Emanuel Anati, grazie alla cui intelligente laboriosità scientifica e divulgativa trent'anni fa è giunto alle incisioni valligiane il prestigioso riconoscimento di Sito dell'UNESCO.

Anno dopo anno, la ricerca si amplia, si arricchisce di nuove acquisizioni, si avvale di suggestivi approfondimenti, si confronta con variegate analisi. Questa bella guida rappresenta un significativo sforzo di sintesi e si inserisce in maniera naturale nell'avvincente percorso del progresso culturale.

Nella convinzione che tali indagini costituiscano un importante valore aggiunto per la crescita della Valle, ho accolto con piacere l'invito ad appoggiare il progetto.

Da molto tempo, l'Istituto che mi onoro di presiedere realizza una presenza discreta, ma incisiva, nella valorizzazione dei beni culturali, mediante il sostegno a favore di iniziative di conservazione e di conoscenza del patrimonio valligiano.

L'attenzione al territorio rappresenta per la Banca di Valle Camonica un contenuto ineludibile della propria attività istituzionale, un valore che risale alla sua fondazione. La Banca è sorta in Breno il 2 giugno 1872, per impulso di un gruppo di imprenditori, commercianti e professionisti, animati dall'avvocato Giuseppe Tovini. Nata per aiutare le imprese "attuare con serietà e rettitudine, in modo da incoraggiare l'elevazione morale ed economica della popolazione", la Banca ha operato favorendo l'evoluzione positiva del territorio, con il quale è profondamente correlata, anche oggi che si colloca ad operare all'interno di UBI Banca, la Capogruppo nata nel 2007 dalla fusione di Banca Lombarda e Piemontese SpA con Banche Popolari Unite S.c.p.A.-BPU.

L'impegno di Banca Valle si è rivolto a far conoscere i diversi aspetti del "mondo camuno", al fine di collaborare alla custodia e alla promozione dei valori spirituali e culturali della montagna.

Non mi rimane dunque che augurare il meritato successo a questo prezioso strumento di conoscenza e buona lettura a chi lo consulerà.

Gianfranco Maiolini
Presidente della Banca di Valle Camonica

Le rocce istoriate della Valcamonica

Emmanuel Anati e Ariela Fradkin

Le istoriazioni rupestri della Valcamonica coprono un lasso di tempo di 10.000 anni. Iniziano all'epoca dei Cacciatori, nel tardo Paleolitico e persistono fin oltre il Medioevo. Prima dei Romani l'arte rupestre della Valcamonica costituiva il maggior patrimonio della popolazione locale, tramite il quale era tramandata la memoria, venivano commemorati gli eventi reali e mitici, veniva scritta la storia e la mitostoria di un popolo. Con l'avvento della amministrazione e della religione romana, l'arte rupestre camuna ha perso il profondo senso religioso e non ha più avuto il significato originale di identità etnica e culturale e di memoria collettiva. Con i Romani si è spenta la civiltà autonoma dei Camuni. La tradizione di istoriare sulle rocce ha persistito producendo memorie di episodi, di credenze e di superstizioni, nel Medioevo e successivamente, ma senza il senso ieratico e spirituale che l'aveva caratterizzata per millenni.

I siti di arte rupestre sono stati prima di allora luoghi di incontro, di meditazione, di culto e di insegnamento. Una delle principali funzioni era quella didattica, attinente alla formazione della giovane generazione ed alla reiterazione dei miti e delle memorie che venivano commemorate in occasione di particolari cerimonie (E. Anati, *I Camuni*, 1982). L'arte rupestre è una scrittura prima della scrittura. I suoi autori non andavano ad incidere e a dipingere le rocce per abbellirle, bensì per trasmettere ed immortalare messaggi. Questi messaggi, quando decifrati, ci restituiscono 10.000 anni di storia.

L'evoluzione delle ricerche in Valcamonica ha avuto quattro grandi fasi: segnalazione, ritrovamento, rilevamento e scoperta. La prima segnalazione ha 100 anni, il ritrovamento sistematico inizia con l'esplorazione e il censimento degli anni '30 e tuttora continua. La ricerca ha acquisito nuove proporzioni con l'opera di rilevamento nel corso della quale le rocce vengono sistematicamente documentate ed inventariate; è una fase iniziata negli anni '50 dalla Missione Anati e continuata, dal 1964 in poi, con slancio dal Centro Camuno di Studi Preistorici al quale, più recentemente, si sono aggiunti altri gruppi di ricerca. La quarta fase è quella della lettura dell'arte rupestre, che porta alla decifrazione ed alla scoperta dei significati. Questa fase è appena iniziata e già mostra le prospettive di una nuova storia per l'Europa. È un impegno pieno di emozioni che appassiona studiosi e studenti. Le prime tappe sono segnate dalle recenti pubblicazioni *Capire l'arte rupestre* (2007) e *Studi per la lettura dell'arte rupestre* (2008).

L'arte rupestre ha avuto il ruolo di trasmettere messaggi attraverso una protoscrittura pittografica ed ideografica. Sia negli aspetti didattici, sia negli aspetti commemorativi, sia nei vari altri aspetti che investono l'arte rupestre, i giovani iniziandi di 5.000 anni fa apprendevano a leggere questi messaggi che oggi gli archeologi cominciano a decifrare. Dalla loro lettura deriva il ruolo centrale della Valcamonica per la rico-

struzione storica dei millenni che segnano il processo di formazione della civiltà europea. Si apprendono miti e credenze, eventi e momenti della vita sociale, la presenza di una religione cosmologica, concetti di eroi mitici e di armi miracolose, che sono alle radici della mitologia germanica e celtica. Sono le radici della civiltà europea.

L'immenso bagaglio culturale e storico dell'arte rupestre camuna è il maggiore archivio esistente in Europa su 10.000 anni di preistoria che sta divenendo storia. La storia è l'epoca in cui si hanno documenti scritti delle vicende e degli eventi, delle passioni e delle credenze. Negli ultimi due millenni la Valcamonica è stata una piccola provincia alpina della storia scritta d'Europa. Con la svolta nelle ricerche segnata dalla lettura dell'arte rupestre, oggi la Valcamonica sta divenendo protagonista, restituendo all'Europa 10.000 anni di storia, scritta con una scrittura pittografica che gradualmente si riesce a decifrare.

La scrittura degli antichi Camuni, come altre scritture pittografiche di altre zone d'Europa e del mondo, non era fonetica, poteva e può essere letta in qualsiasi lingua perché rappresenta immagini che hanno un loro valore metaforico e concettuale ma che non dipendono dalla lingua parlata. Un cervo o un guerriero o una capanna sono un cervo, un guerriero o una capanna in tutte le lingue.

L'uomo preistorico aveva ideato un metodo di comunicazione dal valore universale al di là delle lingue e dei dialetti ed è questo uno spunto eccezionale per l'insegnamento che la Valcamonica propone alla cultura contemporanea: leggere l'arte rupestre per riportare indietro di millenni l'inizio della storia d'Europa. Se oggi si potesse ripristinare una scrittura leggibile in tutte le lingue, l'umanità riuscirebbe a comprendersi meglio. Una possibilità del genere forse non è più solo un'utopia.

Lo studio e in particolare la decrittazione dell'arte rupestre contribuirà in modo determinante alla storia d'Europa, all'avanzamento delle scienze umane e al prestigio della Valcamonica come luogo emanatore e promotore di cultura. Questa fase della ricer-

ca apre nuovi paesaggi per giungere, dopo l'esplorazione, dopo il rilevamento, alla scoperta dell'arte rupestre camuna e dei suoi contenuti. Ogni sforzo va fatto per stimolare a questo impegno giovani ricercatori che saranno gli studiosi di domani. Per questo occorre una struttura scientifica capace di fare da locomotiva ed occorre l'impegno congiunto di chi può contribuire allo sviluppo di tale obiettivo.

La vera scoperta inizia adesso ed è destinata ad attirare studiosi ed appassionati a contribuire con il proprio ingegno ad una delle più grandi avventure culturali della nostra epoca: quella di leggere i messaggi lasciati sulle rocce e di trasformare la preistoria in storia. Occorre sollecitare l'impegno di nuove leve con la mente aperta. La Valcamonica può avere la vocazione di divenire centro propulsore di questa svolta, favorendo lo studio e la ricerca ed attirando la partecipazione del mondo scientifico a livello internazionale.

